

Federazione Internazionale dei Geometri, Annual meeting, Verona 9-15 settembre *Una vetrina importante per la categoria che ora conta di più nello scacchiere locale*

Finalmente, dopo due anni di duro lavoro, possiamo fare un bilancio. Per sette giorni si sono confrontate persone di cultura e modi di concepire il lavoro e il settore diversi. È stato un crogiuolo di pensieri e lingue, vitale e proficuo: non profittevole, proficuo. Affrontare un argomento così vasto e solo apparentemente generico e non specializzato come la pianificazione sul territorio ha chiaramente lasciato poche nozioni tecniche utilizzabili sul campo. Non era questo, però, il nostro, mio e quello dei vertici del Collegio e di Cng, obiettivo, quando abbiamo candidato Verona ad ospitare l'Annual Meeting. Il convegno tecnico, possiamo organizzarlo quando vogliamo: poche relazioni, chiare e succinte con indicazioni tecniche e possibilmente normative su come si traccia un confine lungo un muro a secco o come si accatosta un terreno agricolo secondo i nuovi dettami della Finanziaria 2008.



All'Annual Meeting noi, e sono orgoglioso di dirlo, ce la siamo raccontata. Pochi di noi, avranno a che fare con la pianificazione del territorio o con la realizzazione di ponti e infrastrutture varie. Per questo, non è stato profittevole, ma è stato molto proficuo, perché ci ha aperto le menti. Perché ci ha offerto una ribalta cittadina, e anche nazionale, che mai avevamo avuto. Perché ci ha dato la possibilità di fare presente alle istituzioni, all'economia, alla Verona che conta di dire: "ci siamo anche noi".

Perché ci ha fatto capire che il nostro lavoro quotidiano ha un portato che va ben oltre quello che immaginiamo. Se non ci fossimo noi, il Catasto sarebbe un fossile vivente e come, le amministrazioni potrebbero pianificare lo sviluppo senza una cartografia e delle mappe aggiornate?

Per questo, è stato importante lavorare duramente per anni, con un impegno economico notevole: perché d'ora in poi, la categoria si è mette a disposizione del settore pubblico e le amministrazioni non mancheranno di chiederci consiglio in tema di pianificazione. È un risultato importante, anche se è un primo passo verso una rete di relazioni consolidate che va pazientemente tessuta.

È quindi con sincera gratitudine che faccio i miei complimenti all'organizzazione dell'Annual Meeting, a chi ha colto l'importanza dell'iniziativa e ha inteso parteciparvi ed a tutta la categoria che attraverso il lavoro svolto sul territorio ha permesso di esprimerci con testimonianza concrete e non con parole vuote.



Sette giorni di full immersion sul ruolo del geometra nella pianificazione dello sviluppo

Un confronto serrato, multilingue, cui hanno partecipato geometri di tutto il mondo, urbanisti, manager di importanti società di costruzione di grandi opere, come il Mose, politici, economisti e studiosi della Fao

Pianificazione dello sviluppo sul territorio e fame nel mondo. Verona è tornata alla ribalta della scena internazionale con il meeting annuale della Fig, la Fédération Internationale des Géomètres. Sette giorni di full immersion sulla pianificazione del territorio per uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e che tenga conto delle risorse scarse di cui il pianeta dispone, organizzata dal Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Verona e Provincia, dal Consiglio Nazionale dei Geometri e dalla Fig, appunto. 200 delegati provenienti da 40 paesi si sono confrontati sul ruolo della professione nella gestione del territorio assieme a rappresentanti della Food and Agriculture Organization of the United Nations (Fao) e ad esperti internazionali di pianificazione e gestione del territorio di tutte le principali macroaree del mondo. Significativa la presenza di Ministri delle infrastrutture e delle riforme del territorio dei paesi in cui è maggiormente sentita la problematica: Cambogia, Ghana, Polonia, Macedonia e Nepal. Ad aprire la settimana un seminario "Gestione del territorio pubblico e dello Stato", organizzato in collaborazione con la Fao, Food and Agriculture Organization of the United Nations.

La pianificazione dell'utilizzo della grande quantità di aree pubbliche presenti in ogni Stato possono costituire elementi strategici per contribuire a risolvere i problemi legati allo sviluppo economico, considerando le esigenze primarie dell'alimentazione umana.

Gli effetti di una scorretta pianificazione del territorio, purtroppo, li stanno scontando le popolazioni del Terzo Mondo, ormai a corto di derrate alimentari. "I Geometri sono pronti a collaborare con le organizzazioni internazionali - ha spiegato il **Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri e dei Geometri laureati, Fausto Savoldi** - affinché, soprattutto nei paesi in Via di Sviluppo, tale processo di conoscenza e pianificazione prenda avvio utilizzando le significative esperienze già attuate in varie parti del mondo".



il Collegio dei Geometri

NEWS LETTER



Al convegno è seguito il meeting della settimana Commissione Fig, la Commissione specializzata in Catasto e gestione del territorio. Tre giorni a porte chiuse riservati agli interventi dei 550 delegati provenienti da più di cento paesi del mondo. Si è dibattuto sull'evoluzione del ruolo e delle competenze delle tradizionali attività del geometra italiano ovvero la topografia, l'edilizia e l'estimo. Attività che presuppongono una profonda conoscenza del territorio, della sua rappresentazione e del legame tra le persone e il territorio, rappresentato dal Catasto. Attività che influenzano ogni giorno la pianificazione dello sviluppo e l'utilizzo del territorio. Un momento di aggregazione e di riflessione sul ruolo del geometra nel settore del progettare e del costruire, un ruolo fondamentale. In qualità di tecnico di relazione, il geometra, oggi, nell'attuale società dinamica ed in costante evoluzione, costituisce una figura vicina ai problemi patrimoniali della famiglia, alle esigenze tecniche delle Imprese, degli Enti Pubblici e della Società. Si fa garante del rispetto della norma e si assume il ruolo di intermediario tra il privato e la pubblica amministrazione, assicurando alla Committenza garanzia di "qualità della prestazione".

"In qualità di tecnico di relazione, il geometra, oggi, - interviene **Domenico Romanelli, Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Verona**, - nell'attuale società dinamica ed in costante evoluzione, costituisce una figura vicina ai problemi patrimoniali della famiglia, alle esigenze tecniche delle Imprese, degli Enti Pubblici e della Società. Si fa garante del rispetto della norma e si assume il ruolo di intermediario tra il privato e la pubblica amministrazione, assicurando alla Committenza garanzia di "qualità della prestazione". Del resto gli antenati della professione risalgono all'epoca romana: con le rispettive specializzazioni, le strade e le opere di difesa. La Tecnica del rilievo e della rappresentazione grafica della proprietà, incisa sulla pietra dai geometri delle antiche civiltà Sumerica, Egizia, Fenicia, è difficile da cancellare".



La raccolta, l'interdipendenza e la messa in relazione tra di loro delle informazioni costituisce l'elemento portante della gestione integrata del territorio e dell'ambiente: buona parte di tali dati proviene dagli aggiornamenti catastali. I Geometri, dunque, hanno un'idea chiara dell'uso sociale del bene pubblico, della gestione e della valutazione del territorio, ovvero di terreni e fabbricati e una conoscenza approfondita delle trasformazioni determinate dagli interventi costruttivi dell'uomo.

Il catasto è un fondamentale strumento di lavoro ed il principale sistema di riferimento dell'attività del costruire, del preservare, del monitorare e del gestire il territorio.

Per le piccole, ma a maggior ragione per le grandi opere pubbliche di ingegneria, quali il Mose, cui i geometri hanno dedicato una sessione di due giorni, in chiusura di meeting. Il primo giorno è stato dedicato "alla teoria" con il simposio "Amministrazione e gestione del territorio: grandi opere per la difesa del territorio". Si è parlato di grandi opere, come il Mose, ma anche di infrastrutture viarie e di pianificazione dello sviluppo del Veneto e di Verona. Il giorno dopo si è passati "alla pratica" con una approfondita visita al cantiere del Mose, la barriera in costruzione nella Laguna di Venezia per difendere la città dall'acqua alta, le cui caratteristiche tecniche sono state illustrate dai rappresentanti del Consorzio.

